

Secondo l'Assemblea nazionale degli emodializzati

# All'anno più di mille malati fuori dei centri di dialisi

Ognuno di loro rischia la morte — Denunciate le gravi lacune nell'assistenza — Scarsità dei trapianti — Problema della prevenzione e diagnosi precoce

Dalla nostra redazione.

MILANO, 25

Il numero preciso dei morti non si sa. Ma in questa tragica contabilità si può giungere ad un' approssimazione vicina al vero. All'assemblea nazionale dell'Aned (Associazione Nazionale Emodializzati) svoltasi ieri a Milano la segreteria generale, la dott.ssa Franca Pellini Gabbardini, ha detto nella sua relazione: « Nel 1975 sono entrati in dialisi 2105 nuovi pazienti. I malati che ogni anno devono essere dializzati sono 3300 ». Le due cifre piombano su una affollatissima assemblea; si fa presto il drammatico conto: milleducento persone con reni che non funzionano più e che per vivere hanno bisogno di quello artificiale, dell'emodialisi (o lavaggio del sangue come si dice comunemente), sono morte perché non hanno trovato posto

Le conclusioni del convegno di Aosta

## Per la TV e la radio le Regioni indicano una linea unitaria

Tutte le scelte devono ispirarsi al principio che l'attività radiotelevisiva è un servizio pubblico

Il convegno promosso sabato e domenica scorsi ad Aosta dalle Regioni di cui abbiamo ampiamente riferito — ha segnato un importante passo avanti per la costruzione di un ampio schema unitario capace di difendere la riforma radiotelevisiva dagli attacchi insidiosi che ad essa vengono portati da varie parti, affermare i contenuti innovatori e democratici, svilupparne tutte le potenzialità.

La mozione approvata a conclusione dei lavori — che riassume sinteticamente le indicazioni precise di iniziativa politica:

**TV PRIVATE, ESTERE E PSEUDO-ESTERE** — La mozione esprime apprezzamento per le recenti deliberazioni della Commissione parlamentare di vigilanza circa l'attuazione delle norme che vietano la pubblicità sulle TV estere e l'attività delle TV pseudo-esterne (« vere e proprie emittenti italiane all'estero »), rileva che « non esistono linee alternative a quella indicata dal Parlamento » e sottolinea che le Regioni « si apprestano a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103 » (la legge di riforma della Rai) e delle notizie della Corte costituzionale in tutti i loro aspetti.

La tutela coerente dell'interesse della collettività richiede che lo stesso Parlamento si apprestino a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103 » (la legge di riforma della Rai) e delle notizie della Corte costituzionale in tutti i loro aspetti.

La tutela coerente dell'interesse della collettività richiede che lo stesso Parlamento si apprestino a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103 » (la legge di riforma della Rai) e delle notizie della Corte costituzionale in tutti i loro aspetti.

La tutela coerente dell'interesse della collettività richiede che lo stesso Parlamento si apprestino a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103 » (la legge di riforma della Rai) e delle notizie della Corte costituzionale in tutti i loro aspetti.

La tutela coerente dell'interesse della collettività richiede che lo stesso Parlamento si apprestino a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103 » (la legge di riforma della Rai) e delle notizie della Corte costituzionale in tutti i loro aspetti.

La tutela coerente dell'interesse della collettività richiede che lo stesso Parlamento si apprestino a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103 » (la legge di riforma della Rai) e delle notizie della Corte costituzionale in tutti i loro aspetti.

3) che i Comitati regionali siano dotati dei mezzi e delle strutture necessarie per poter operare.

**ACCESSO** — Le Regioni — che già avevano manifestato serie riserve sul regolamento per l'accesso approvato dalla commissione parlamentare di vigilanza il 30 aprile scorso, in quanto esso « espropria e snatura di fatto i compiti e le responsabilità dei Comitati regionali, predisponendo una normativa molto generica rispetto alle concrete realtà del paese » — ribadiscono la necessità di un regolamento che, una volta definite le condizioni (non solo quantitative) a livello nazionale, riconosca loro proprie responsabilità nella individuazione dei soggetti che possono accedere alla radio e alla tv (e che possono essere ospedali, il 15 per cento dei malati deve compiere viaggi superiori ai 15 chilometri per raggiungere l'ospedale e che i pazienti abitanti a Milano devono coprire percorsi fino a 60 chilometri per usufruire di cure in un ospedale del rene artificiale). E' stato calcolato che nella provincia lombarda l'anno scorso più di cento persone hanno perso la vita per mancanza di assistenza. Il costo umano si somma a quello economico, in una spirale di disagi e di spesa che pare senza fine.

Lo scia si batterà per un aumento del prezzo del greggio

TEHERAN, 25. In una intervista ad un giornale lo scia dell'Iran Reza Pahlavi ha detto che il prezzo del greggio aumenterà sicuramente — egli si batterà per questo — aggiungendo che il mondo è ormai preparato a questo ennesimo incremento. Lo scia non precisa l'ampiezza dell'aumento, ma ha detto che gli iraniani potranno beneficiarne di diversi miliardi di dollari rispetto a quanto fissato nella previsione di bilancio di quest'anno.

Laumento del prezzo del petrolio colmerà i tre miliardi di dollari di disavanzo previsti dal bilancio 1976-1977. La settimana scorsa il ministro delle finanze e degli affari economici iraniano, Hushang Ansary, aveva detto che un aumento del prezzo del petrolio si rendeva necessario per compensare parzialmente il tasso inflazionistico del 20 per cento che si è verificato sul prezzo delle merci importate dall'Iran. Attualmente, l'exportazione di greggio rende all'Iran 21 miliardi di dollari ogni anno.

Lo scia ha anche impegnato il suo governo a non « bruciare » il prezzo dei redditi petroliferi del paese. Ogni eccedenza di proventi petroliferi — ha detto il monarca — dovrà essere impiegata anzitutto per ripianare il deficit di bilancio dello Stato e poi potrà trovare altri impieghi, come l'acquisto di Krupp. La settimana scorsa l'Iran ha acquistato il 25,01 per cento delle industrie del colossale gruppo tedesco, con diritto di voto nelle decisioni più importanti.

L'aereo 7X7 volerà dal prossimo anno?

SEATTLE, 25. Il nuovo aereo da trasporto passeggeri di Boeing, denominato 7X7, nella cui progettazione e costruzione l'Aeritalia partecipa al 20 per cento, verrà offerto alle compagnie di volo fin dal prossimo anno. E' quanto ha dichiarato un dirigente della Boeing. La settimana scorsa l'Iran ha acquistato il 25,01 per cento delle industrie del colossale gruppo tedesco, con diritto di voto nelle decisioni più importanti.

Il personale necessario. Al Policlinico di Milano, è stato fatto rilevare, non esiste una « équipe » chirurgica dedicata ai trapianti. In certi momenti si è dovuto rinunciare a farli non perché (come è stato scritto) il personale era in agitazione ma perché mancava. Non solo: per le camere sterili (dove vengono ricoverati i pazienti trapiantati) sono stati utilizzati appena assenti, incapaci quindi di prestare un'assistenza a malati così delicati.

Resta il problema della prevenzione e della diagnosi precoce. Dice il prof. Giuseppe D'Amico, primario della divisione di nefrologia all'ospedale San Carlo di Milano: « Intanto dobbiamo cercare di eliminare tutte quelle malattie renali dovute all'ipertensione e all'abuso di farmaci (specie analgesici), di additivi alimentari, al contatto con sostanze tossiche. Inoltre si possono effettuare indagini di massa. Nel '70-'71 la nostra divisione effettuò esami delle urine su cinquecento scolari della quinta elementare di varie scuole milanesi. Fra l'altro furono riscontrati una dozzina di casi di infezioni alle vie urinarie dovute a malformazioni. Una dozzina di ragazzi che se non fossero stati tempestivamente curati sarebbero diventati altrettanti malati alla disperata ricerca di un rene artificiale per sopravvivere ».

Ennio Elena

Verso la « ristrutturazione » dell'UDR

# Chirac tenta un rilancio del movimento gollista

Polemica Giscard-Mitterrand sull'alternativa di sinistra

Del nostro corrispondente

PARIGI, 25

La corsa dell'ex-primo ministro Chirac verso un « destino nazionale », cominciata con le sue dimissioni dalla carica di primo ministro, è arrivata ad una tappa decisiva: il Comitato centrale del partito gollista UDR (Unione dei democratici per la Repubblica) che avrà come tema essenziale il lancio di un « assemblamento nazionale » che sembra riecheggiare il defunto RPP di De Gaulle del 1949, la necessaria ristrutturazione dell'UDR, che ne sarà il nucleo fondamentale, e dunque la scomparsa di questa sigla, che per anni ha dominato la vita politica francese.

Il partito gollista, in diciotto anni, ha subito non poche metamorfosi. Nato come UDR (Unione per la nuova Repubblica), diventato successivamente UNR-UDT con l'affiliazione dei gollisti di sinistra, appartenenti all'Unione democratica del lavoro, trasformatosi più tardi in UDV (Unione dei democratici per la V Repubblica) e finalmente sfociato nell'attuale UDR, esso ha testimoniato con queste trasformazioni le proprie difficoltà a conservare la propria identità politica, davanti al declino dei miti golliani. Oggi neanche l'UDR risponde più ai bisogni della grande borghesia industriale e che si è costretti a rinnovarsi o perire.

Chirac ha illustrato questo destino in una frase: « Le cose sono cambiate. Oggi siamo associati al governo ma non siamo più responsabili del governo ». Questo è il declino di un partito che ha

assicurato, dal 1958, il dominio incontrastato della grande borghesia, ma che, a poco a poco, è stato scalzato dai centri del potere effettivo; per Chirac una cosa è certa: o l'UDR si rinnova, o la sinistra vincerà le elezioni del 1978 e la grande borghesia perderà il suo potere. Il che vuol dire, in una lettura diversa, che Giscard d'Estaing non è in grado di garantire la vittoria dei partiti borghesi vittoriosi nell'attuale maggioranza.

Segno di crisi profonda di questa maggioranza, oggi esistente tra una società più autoritaria, come la società Chirac, e la società liberale avanzata di Giscard d'Estaing, l'ex-primo ministro è anche un tentativo disperato di salvare il gollismo in quello che esso potrebbe ancora avere di seduzione per l'opinione francese. Chirac ha in effetti sottoposto alle federazioni una piattaforma politica che verrà discussa al congresso e che in un certo senso è la rianimazione delle idee del generale De Gaulle da una parte, e la risposta pratica al recente libro di Giscard dall'altra. Questa piattaforma, strutturata in due grandi capitoli — lo Stato e la democrazia d'ogni giorno — prevede una politica estera indipendente, una difesa nazionale fondata sulla forza nucleare di dissuasione, un ruolo attivo dello Stato nello sviluppo economico, una ristrutturazione generale della finanza, la diffusione della proprietà e la protezione del risparmio, una società « per i giovani ». De Gaulle non avrebbe potuto fare meglio.

Preoccupati da una nuova e più marcata « personalizzazione » del potere, due dei baroni gollisti, Chaban-Delmas e Debré hanno cercato di opporsi alla scalata di Chirac

auspicando una direzione collegiale per il nuovo movimento, piuttosto che la nascita di un nuovo « salvatore ». Ma l'uno e l'altro hanno finito per piegarsi all'entusiasmo del Comitato centrale, che ha praticamente dato carta bianca all'ex-primo ministro, ormai sicuro di poter continuare la sua corsa dopo aver superato agevolmente questo ostacolo.

A questo punto si prospetta una maggioranza bicolor che sarà certamente fonte di altre discordie. Ma Chirac non ha nessuna intenzione, per ora, di riprendere la polemica diretta contro Giscard. Il suo disegno è di portare questa maggioranza unita alle elezioni legislative e di fare i conti dopo, allorché si vedrà il peso effettivo del gollismo in seno al blocco del centro-destra.

Per curiosità, ma non troppo, che la prima denuncia della operazione Chirac sia venuta proprio da un altro settore gollista, quello del « fronte progressista », rimasto fedele al mito di un gollismo di sinistra, nazionale e popolare, il fronte progressista ha attaccato violentemente Chirac accusandolo di « una immensa impostura » che assimila il gollismo « alla destra e perfino al fascismo ».

La cronaca politica registra anche un significativo scontro polemico tra Giscard e Mitterrand. Presentando il suo libro a Radio-tele-Lussemburgo, il presidente ha detto che il diritto della sinistra a detenere la maggioranza « nasce naturalmente dall'esercizio della democrazia e dallo stesso suffragio universale » ma che « si deve anche tener conto del quadro previsto dalla Costituzione ».

La cronaca politica registra anche un significativo scontro polemico tra Giscard e Mitterrand. Presentando il suo libro a Radio-tele-Lussemburgo, il presidente ha detto che il diritto della sinistra a detenere la maggioranza « nasce naturalmente dall'esercizio della democrazia e dallo stesso suffragio universale » ma che « si deve anche tener conto del quadro previsto dalla Costituzione ».

Per Mitterrand, che si esprime in un'intervista a Paris-Match, Giscard ha così bruciato ogni possibilità di incontro con i socialisti. « Non è possibile, egli afferma, considerarsi come un interlocutore utile agli interessi della Francia e dire o lasciare che lo stesso interlocutore non verrà accettato, anche se ciò deciderà il suffragio universale ».

Augusto Pancaldi

NAPOLI, 25. Napoli è stata scelta come sede del congresso nazionale dell'ARCI-USIP, « perché questa città è un punto di riferimento preciso sia nazionale che internazionale di una situazione socio-culturale che fortunatamente « cambiando » lo ha affermato Elisai, della segreteria nazionale nel corso del convegno preparatorio che ha visto anche un incontro con le forze sociali e culturali della città. Sono previsti quattro giorni di lavori congressuali, dall'1 al 4 novembre.

La relazione introduttiva è stata svolta da Elisai dopo un breve intervento del segretario regionale, Giuseppe De Marco. Elisai, dopo una analisi politica della crisi in cui si dibatte il paese e sugli aspetti di essa che investono le organizzazioni ricreative e culturali, ha sottolineato la grande funzione che una organizzazione democratica come l'ARCI si propone di svolgere con la proposta di un nuovo sviluppo culturale, un uso migliore delle strutture esistenti, un contenimento dei consumi non sociali. Programmi di iniziative culturali sul territorio, libertà di espressione e informazione, questione femminile, scuola e giovani, informazione e RAI-TV saranno dunque gli argomenti del dibattito congressuale; Elisai ha concluso la sua relazione affermando che « energie convergenti, nuove forme di associazionismo e l'ARCI, possono insieme qualificare lo sviluppo culturale dell'intero paese ». Nel dibattito sono intervenuti fra gli altri Canetta della ACLI, Pagliarini della segreteria ARCI, Vitali e Fabbrì dell'ARCI-Napoli.

Colloqui a Parigi tra Vietnam e USA

PARIGI, 25. Il Vietnam ha accettato una proposta americana per colloqui intesi a migliorare le relazioni bilaterali, ma ha insistito affinché nel corso dei colloqui stessi venga posta l'alternativa di un negoziato di pace. Giscard ha così bruciato ogni possibilità di incontro con i socialisti. « Non è possibile, egli afferma, considerarsi come un interlocutore utile agli interessi della Francia e dire o lasciare che lo stesso interlocutore non verrà accettato, anche se ciò deciderà il suffragio universale ».

Augusto Pancaldi

# a noi rimane la parte meno dolce

la preparazione dei succhi di frutta e delle conserve, oltre al prodotto che voi consumate, produce acqua di scarico con forte presenza di sostanze vegetali; questa acqua, per non essere inquinante, deve essere depurata: noi ci occupiamo di questo. da sempre il CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO RAVENNATE, responsabilmente preoccupato del problema, si è rivolto a noi per la depurazione delle acque di scarico dello stabilimento della propria consociata cooperativa ALA FRUTTA. il nuovo depuratore di Alfonsine (RA) avrà una portata media di 3.200 metri cubi al giorno, e si prenderà cura di un'acqua con BOD<sub>5</sub> di 3.000 mg./litro (equivalente a 160.000 abitanti). ci siamo assunti questo compito perché oltre alla tecnologia ed ai mezzi, abbiamo l'esperienza raggiunta con 20 impianti realizzati o in costruzione per la depurazione di industrie alimentari; e perché da anni collaboriamo con consorzi e cooperative per la soluzione di ogni problema riguardante l'ecologia.



**RONZONI**  
Divisione Trattamento Acque

la RONZONI progetta, costruisce ed installa col sistema "chiavi in mano" impianti di condizionamento civile ed industriale, refrigerazione e congelamento, anti-incendio, riscaldamento, centrali termiche, irrigazione, depurazione acque e trattamento acque primarie.

**RONZONI TRATTAMENTO ACQUA E ARIA LENTATE - MILANO TEL. 0362/561421 - 560852 TELEX 35485 RONZONI**  
filiali: 00187 ROMA via Ludovici 43 telefono 06/4758757 30170 VENEZIA MESTRE via Carducci 54 telefono 041/962530